

Delibera n. 30



**Comune di Ardore**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

**Deliberazione del Commissario Straordinario**  
**Con i poteri della Giunta Comunale**

---

**Oggetto:** *Approvazione del Piano di Emergenza Comunale di protezione civile (Speditivo).*

---

L'anno duemiladiciannove addì 14 (quattordici) del mese di marzo, alle ore 12,00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dallo Statuto comunale, è presente il Commissario Straordinario, dr.ssa Francesca Iannò, nominato con D.P.R. del 28/9/2018.

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Domenico Stranges;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione;

- Il Responsabile del servizio, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole;

**IL RESPONSABILE UOC N. 4 - AREA TECNICA E TECNICA MANUTENTIVA**

**Oggetto:** *Proposta di deliberazione – approvazione del piano di emergenza comunale di Protezione civile (Speditivo);*

- Premesso che con nota prot. n. 376835 del 07/11/2018 la Regione Calabria – Dipartimento Presidenza – U.O.A. “Protezione Civile”, comunica l'entrata in vigore del nuovo "Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico in Calabria", approvato ed adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 535 del 15 novembre 2017, che ha comportato rilevanti novità per tutti i soggetti istituzionalmente competenti nel settore, con particolare riguardo ai Comuni i quali sono chiamati ad aggiornare la propria pianificazione d'emergenza, con l'introduzione, altresì, di adeguate fasi operative e conseguenti modelli di intervento;
- Che a tal riguardo con nota trasmessa dalla UOA “Protezione Civile” in data 1/12/2017 prot. n. 375010/Siar, si evidenziava la necessità di ottemperare alle nuove norme della Direttiva aggiornando i Piani di Emergenza Comunali e costituendo almeno una Unità Tecnica Mobile Comunale, UTMC, in particolare:
  1. Con riferimento ai Piani di emergenza comunali, la direttiva, entro 90 giorni dalla sua pubblicazione e cioè entro giorno 1 marzo 2018, un aggiornamento degli scenari d'evento partendo dagli scenari base riportati nelle Appendici 4, 5, 6, 7, 8 e 9, individuando e localizzando gli scenari di evento e di rischio presenti sui territori comunali, nonché un adeguamento dei suddetti Piani di Protezione Civile alle Fasi Operative e alla terminologia adottata.
  2. Con riferimento invece, alle Unità Tecniche Mobili Comunali, la Direttiva prevedeva, entro un termine di 60 giorni e cioè entro giorno 29 gennaio 2018, la costituzione di almeno una UTMC, composta da personale scelto tra tecnici comunali, vigili urbani, volontari di Protezione Civile, disponibili in h24 per 365 giorni all'anno. ....Omissis....
- Che i piccoli Comuni possono attivare con i Comuni limitrofi, Unità Tecniche Mobili Intercomunali (UTMCC), in luogo delle UTMC, previa intesa tra i sindaci dei Comuni interessati. Come indicato nella Direttiva, i Sindaci di tutti i Comuni devono fornire alla UOA regionale di Protezione Civile, l'elenco aggiornato delle UTMC (o UTMCC) di propria competenza, indicando l'elenco dei componenti, gli estremi degli automezzi e del ricetrasmittitore e del telefono cellulare disponibile.

- Che con riferimento alle Fasi Operative, tutti i Comuni dovranno recepire nell'ambito della pianificazione comunale di Protezione Civile le azioni previste dalle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 1 O febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile". Fra le azioni minime, riportate nella fase operativa di PreAllarme è prevista l'attivazione del COC, per l'attuazione del modello di intervento (quale ambito di coordinamento, ambito operativo e delle risorse).
- Vista la deliberazione n. 3 del 19/2/2014, della Commissione Straordinaria adottata con i poteri del Consiglio Comunale, con la quale è stato approvato, in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale, il Piano di Protezione Civile del Comune di Ardore;
- Considerato che, allo scopo di dotarsi di adeguati strumenti programmatori ed operativi, con deliberazione del commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n.13/2019, in ottemperanza a quanto disposto nella Delibera di Giunta Regionale n. 535 del 15 novembre 2017, è stato formulato apposito atto d'indirizzo al responsabile dell'U.O.C. n. 4, Geom. Domenico Armeni, finalizzato alla costituzione di una UTMC (Unità Tecnica Mobile comunale);
- Che il geom. Domenico Armeni, Responsabile dell'U.O.C. 4 Area Tecnica e tecnica manutentiva ha predisposto apposito piano di emergenza comunale di Protezione civile (Speditivo) nel quale vengono costituite una Segreteria Operativa, l'UTMC e strutturato il con assegnazioni delle relative funzioni;

***Tutto ciò premesso e considerato***

***Propone di deliberare***

- 1) La narrativa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a costituirne motivazione;
- 2) Di approvare il piano di emergenza comunale di Protezione civile ( Speditivo) nel quale vengono costituite una Segreteria Operativa, l'UTMC e la sua struttura con assegnazioni delle relative funzioni così come redatto dal geom. Domenico Armeni, Responsabile dell'U.O.C. 4 Area Tecnica e tecnica manutentiva.

***Il Commissario Straordinario  
(Con i poteri della Giunta Comunale)***

***Visti:***

- La proposta del Responsabile dell'U.O.C. n. 4 con oggetto: approvazione del piano di emergenza comunale di Protezione civile ( Speditivo);
- La deliberazione n. 13 del 24/1/2019, del C.S. assunta con i poteri della Giunta, con la quale sono stati formulati i seguente indirizzi: al responsabile dell'U.O.C. n. 3, ing. Domenico Marvelli, di provvedere ad aggiornare la pianificazione d'emergenza del Comune di Ardore, con l'introduzione, altresì, di adeguate fasi operative e conseguenti modelli di intervento, in conformità a quanto disposto nella Delibera di Giunta Regionale n. 535 del 15 novembre 2017; e al responsabile dell'U.O.C. n. 4, Geom. Domenico Armeni di Provvedere alla costituzione di una UTMC (Unità Tecnica Mobile comunale);
- Rilevato e dato atto:
- Che a norma dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000, è di competenza della Giunta Municipale disporre in merito;
- Visto il decreto legislativo no 267/2000;
- Richiamata la deliberazione C.C. n. 17 del 27.03.2018, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione esercizio finanziario 2018 - 2020;

- Richiamata la delibera G.C. n. 64 del 18/04/2018, con la quale è stato approvato il P.E.G. (Piano esecutivo di gestione);
- Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espressa ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147/bis del decreto legislativo n° 267/2000, dai responsabili dell'U.O.C. n. 4, parere per come riportato in allegato alla presente deliberazione;

***Delibera***

- 1) Di approvare la suestesa proposta del Responsabile dell'U.O.C. n. 4, con oggetto: approvazione del piano di emergenza comunale di Protezione civile ( Speditivo) e le motivazioni di fatto e di diritto esplicitati in narrativa e costituenti parti integranti e sostanziali del presente atto;
- 2) Di approvare il piano di emergenza comunale di Protezione civile ( Speditivo), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, nel quale vengono costituite una Segreteria Operativa, l'UTMC e la sua struttura con assegnazioni delle relative funzioni così come redatto dal geom. Domenico Armeni, Responsabile dell'U.O.C. 4 Area Tecnica e tecnica manutentiva.



# Comune di Ardore

Città Metropolitana di Reggio Calabria

## Piano di Emergenza Comunale



### Costituzione dell'UTMC

#### Unità Tecnica Mobile Comunale

In ottemperanza della Delibera  
di Giunta Regionale n. 535 del  
15 Novembre 2017

#### Il Responsabile U.O.C. N. 4 Area Tecnica e Tecnica-Manutentiva

*Geom. Domenico ARMENI*

**Ardore 20/02/2019**



# **Comune di Ardore**

**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

Via V. Emanuele n. 35 – Tel. 0964/64366 – Fax 0964/624804

## **PREMESSA**

Il Decreto Legislativo 2/1/18 N°1 – Codice della Protezione Civile individua le funzioni dei comuni in materia di protezione civile stabilendo che l'attività costituisce "funzione fondamentale dei comuni".

La Regione Calabria con nota n° 376835 del 07.11.2018 ha richiamato l'attenzione degli enti locali sulla necessità di ottemperare, da parte degli stessi, alle direttive D.G.R. N° 535 del 15/11/2017, la quale dispone "l'aggiornamento degli scenari d'evento dei Piani di Emergenza comunale", nonché la costituzione di almeno una Unità Tecnica Mobile Comunale (UTMC).

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta N° 13 del 29/01/2019 veniva incaricato questo Ufficio per la costituzione dell' UTMC e l'UOC N° 3 della redazione del Piano di emergenza Comunale, esistendo in atto solo un piano speditivo consistente nella sola costituzione del C.O.C.

Sino alla Redazione del Piano di Emergenza, appare opportuno oltre alla sola costituzione della UTMC creare un piano speditivo di Emergenza più strutturato nel quale le azioni da intraprendere ed i soggetti interessati siano definiti e precisamente individuati

## **MODELLO D'INTERVENTO**

Il modello di intervento è costituito dall'insieme delle procedure che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile devono avviare al verificarsi de singolo evento calamitoso per l'attivazione del Piano. In particolare il modello d'intervento:

- individua le competenze e i responsabili nei vari livelli di comando e controllo;
- definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile;

- individua le strutture operative e definisce eventuali concorsi di Enti ed Amministrazioni che devono essere gradualmente attivate.

Il modello di intervento si rende operativo attraverso l'attivazione, da parte del Sindaco, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) si configura secondo le nove funzioni di supporto di seguito elencate:

- 1. TECNICO – SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE;**
- 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA;**
- 3. VOLONTARIATO;**
- 4. MATERIALI E MEZZI;**
- 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA;**
- 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE;**
- 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI;**
- 8. TELECOMUNICAZIONI;**
- 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE-CONTROLLO TERRITORIO E VIABILITA';**

In aggiunta alle suddette funzioni di supporto l'Amministrazione Comunale costituisce una **“segreteria operativa” (servizio Protezione Civile) per la gestione del Centro Operativo Comunale;**

Nel modello d'intervento si specificano i ruoli e si individuano i responsabili delle varie funzioni di supporto, nonché la sede operativa del C.O.C. così come di seguito definito.

Il modello d'intervento di Protezione Civile è stato articolato, così come proposto dalla normativa regionale vigente, in fasi successive, che servono ad individuare temporalmente il crescere del livello di attenzione e l'incremento degli strumenti, delle funzioni da attivare e delle risorse da impiegare, compatibilmente alla prevedibilità o meno dell'evento calamitoso.

Per gli eventi prevedibili è possibile distinguere due periodi:

- Periodo ordinario (o fase di sorveglianza);
- Periodo d'intervento:

In quest'ultimo periodo si possono distinguere, compatibilmente con l'evento e il territorio

Interessato, le seguenti fasi:

- fase preallerta o di vigilanza;

- fase di allerta;
- fase di allarme prima dell'inizio dell'evento;
- fase post-evento (emergenza);

In ciascuna delle varie fasi corrispondono azioni specifiche che le diverse componenti compiono e sono di seguito individuate e specificate per ogni scenario d'evento.

Le componenti attivate negli scenari d'evento possono appartenere a uno o più dei seguenti servizi necessari per fronteggiare la calamità:

- servizio di sorveglianza, che risulta sempre attivo anche nel periodo ordinario;
- servizio di vigilanza, che viene attivato all'inizio della fase di vigilanza restando attivo nelle fasi successive;
- servizio di allerta, che viene attivato nella fase di allerta e resta attivo anche nelle fasi successive;
- servizio di salvaguardia delle popolazioni e delle cose, attivato nella fase di allarme;
- servizio di soccorso, che viene attivato dopo l'inizio dell'evento, cioè nella fase d'emergenza.

Per eventi non prevedibili non è possibile effettuare la distinzione in periodi, ma l'unica fase che il modello deve prevedere e regolamentare è la fase di allarme dopo l'evento (emergenza).

In entrambi i casi si stabiliscono le modalità e le procedure per definire il rientro dell'emergenza.

### **Struttura "Segreteria operativa"**

#### **Segreteria Operativa**

- UN Responsabile di Protezione Civile Comunale (Delegato dal Sindaco);
- N° 3 UNITA' :
  - Due con funzioni di Vice responsabili di Protezione Civile e responsabili dell' Unità Tecnica Mobile Comunale (UTMC);
  - N° 1 Unità con funzioni di attività di telecomunicazioni.

#### **Struttura (UTMC):**

##### N° 6 Unità:

- Elettricista P.I.;
- Addetto rete idrica;

- Addetto rete fognante;
- Addetto cimitero;
- N°2 Vigili Urbani;

## **COMPETENZE**

### **SEGRETERIA OPERATIVA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

**Il responsabile di Protezione Civile:** coadiuva il Sindaco ed attua tutte le attività ad esso spettante ed agisce in assenza dello stesso. Coordina il C.O.C. e la Segreteria Operativa.

**I due vice responsabili di protezione civile:** sostituiscono il Responsabile in corso di assenza e/o impedimento coordinano l' UTMC;

**Il responsabile delle comunicazioni:** riceve tutte le comunicazioni riguardanti il servizio da trasmettere al sindaco e/o al Responsabile di Protezione Civile, Pubblica, trasmette e diffonde tutti gli atti emanati dal Sindaco.

### **UTMC – UNITA MOBILE TECNICA COMUNALE**

Sorveglianza dei punti critici del territorio mediante equipaggi tra il personale di cui sopra e suddiviso in turni e da dotare da apposita strumentazione ( Adeguato automezzo – telefono cellulare per comunicazioni) –

### **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C)**

Il Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**) è una struttura operativa che ha il compito di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dall'evento calamitoso.

La struttura del C.O.C., come già detto, si configura in nove funzioni di supporto che rappresentano l'organizzazione necessaria per soddisfare le diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso che vengono assegnate alle varie strutture dell'ente;

Per ogni funzione di supporto si definiscono:

- i responsabili – esperti che , in caso di emergenza, assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

**Il C.O.C. nel presente Piano è costituito dai seguenti componenti:**

- **U.O.C. N.1 – AREA AMMINISTRATIVA** (Dirigente responsabile)- Funzioni- (Telecomunicazioni- Sanità, assistenza Sociale e Veterinaria);
- **U.O.C. N.2 – AREA Finanziaria** (Dirigente responsabile)- Funzioni (Materiali e mezzi- Censimento danni a persone e cose)
- **U.O.C. N.3 – AREA Urbanistica** (Dirigente responsabile)- Funzioni (Tecnico – Scientifica e di Pianificazione e tecnico-operativa per edifici privati, servizio idrico integrato e RSU)- ;
- **U.O.C. N.4 – AREA Tecnica e tecnico manutentiva** (Dirigente responsabile)- Funzioni (Strutture Operative locali – Viabilità- strutture pubbliche, etc - Servizi Essenziali ed Attività Scolastica;
- **U.O.C. N.5 – AREA Vigilanza** (Dirigente responsabile)- Funzioni (Volontariato- Assistenza alla popolazione- Controllo Territorio e Viabilità);

**E dal**

**Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile, che sovrintende alle operazioni del Centro - con ausilio della segreteria operativa ;**

#### **FASI OPERATIVE**

In base a notizie pervenute o acquisite in qualunque forma si **adottano le specifiche misure e azioni che devono essere ben definite e note a tutti coloro chiamati ad operare nelle varie fasi.**

E' da sottolineare che le operazioni sottoelencate riguardano le indicazioni della **fase minima** da attivare, **ma è facoltà del Sindaco attivare, ove necessario, una Fase Operativa superiore.**

Si elencano di seguito le azioni minime che l'autorità locale di Protezione Civile (Sindaco), anche attraverso il Responsabile comunale della Protezione Civile all'uopo delegato, dovrà compiere nelle diverse Fasi Operative:

**Fase di ATTENZIONE,:**

- attiva il flusso delle informazioni, cioè prende contatti preliminari con la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e la Prefettura – UTG;
- attiva il monitoraggio sul territorio tramite le Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC);
- attiva la verifica delle procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione, cioè predispone l'attività di informazione tramite sito internet istituzionale, social media, SMS, megafoni, ecc.;
- verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione di emergenza comunale;
- verifica la reperibilità dei componenti del Centro Operativo Comunale (COC);
- verifica la disponibilità del volontariato comunale;
- verifica la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi e attrezzature);
- valuta l'opportunità di attivare il COC.

**Fase di PREALLARME:**

attiva il COC, anche in forma ridotta;

avvia il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi attivati, nonché con gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura-UTG, Città Metropolitane e Province);

attua il monitoraggio sul territorio con le UTMC (Unità Tecniche Mobili Comunali), che comprendono anche il volontariato comunale;

garantisce l'informazione alla popolazione;

effettua la ricognizione delle persone non autosufficienti in situazioni di emergenza;

garantisce l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio, come ad esempio interruzioni stradali nei sottopassi, ponti sormontabili, viabilità interessata da movimenti franosi, ecc.

**Fase di ALLARME:**

- prevede la piena operatività del Sistema comunale di Protezione Civile, sia in previsione di evento sia in caso evento in corso, in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi attivati, rafforzando l'impiego delle risorse della propria struttura e cioè incrementando le attività di monitoraggio, sorveglianza e gestione di situazioni emergenziali anche attraverso le UTMC;
- dispone, a ragion veduta, l'attivazione delle misure di salvaguardia con sgombero delle persone dalle aree a rischio e l'interdizione di tali aree;
- provvede alla salvaguardia delle persone e dei beni, fornendo, ove necessario, soccorso ed assistenza della popolazione.

**Inoltre il Sindaco** anche attraverso il Responsabile comunale della Protezione Civile:

dispone l'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste del Piano Comunale di emergenza sulla base dei Messaggi di Allertamento e delle Comunicazioni di superamento soglie.

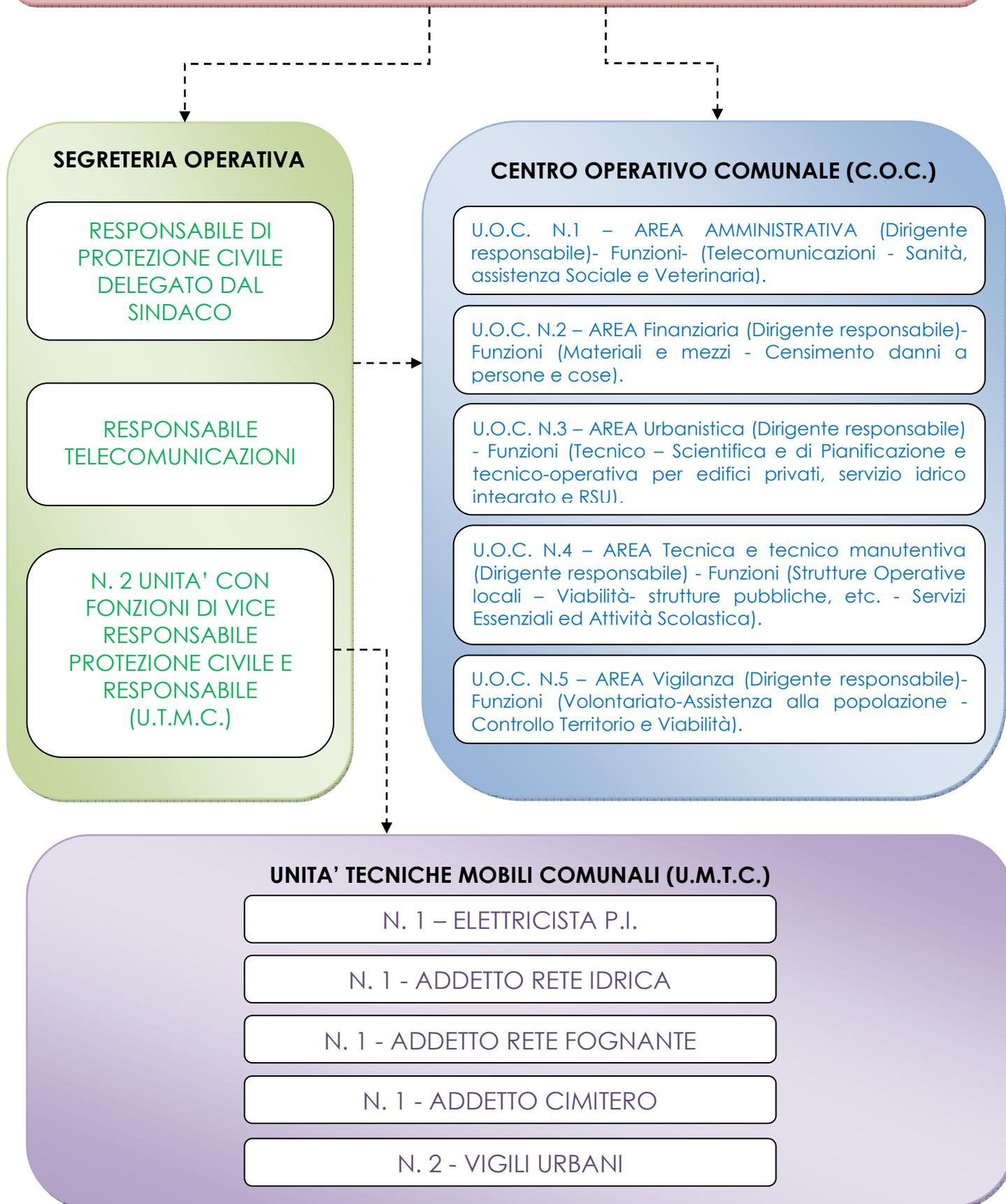
Attiva, a ragion veduta, anche in assenza di piogge previste o in corso che dispongono l'attivazione di una Fase Operativa, le UTMC ogniqualvolta abbia motivati timori che sia possibile il verificarsi di fenomeni che possano creare pregiudizio alla pubblica e privata incolumità.

Cura l'informazione rivolta ai cittadini sui temi di Protezione Civile prima, durante e dopo il manifestarsi di un evento. Tali informazioni dovranno essere verificate e/o dovranno provenire da canali ufficiali delle componenti del Sistema di Protezione Civile.

**Ardore, lì 20/02/2019**

**Il Dirigente U.O.C. N. 4**  
**Area Tecnica e tecnica-manutentiva**  
*Geom. Domenico ARMENI*

# SINDACO RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE



Le nevicate a bassa quota sono eventi di precipitazione intensa, prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati.

Gli effetti principali sono:

- problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;
- interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuto al sovraccarico della neve;
- isolamento temporaneo di borgate, case sparse, interi comuni;
- cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

### *Gelate*

Le gelate possono creare problemi se sono precoci o tardive rispetto alla stagione in corso e hanno un'intensità particolarmente rilevante.

In tal caso possono provocare:

- danni alle coltivazioni;
- problemi alla viabilità;
- distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

### *Venti forti*

Il vento forte può provocare:

- danni alle strutture provvisorie;
- mobilitazione di cartelloni e altro materiale non adeguatamente fissato;
- disagi alla viabilità, in particolare per gli autocarri;
- possibili crolli di padiglioni;
- disagi allo svolgimento di attività umane soprattutto in alta quota;
- problemi per la sicurezza dei voli.

### *Mareggiate*

Le mareggiate possono provocare:

- danni alle imbarcazioni non adeguatamente ricoverate;
- danni ai porti,
- interruzione del traffico sulle strade litoranee;
- interruzione del traffico delle linee ferrate litoranee;
- danni sui lungomari;
- danni alle strutture ricettive e ricreative sulle spiagge;
- allagamenti al di là dei sottopassi ferroviari e stradali;
- danni alle abitazioni prospiciente il mare.

## **Contatti di Protezione Civile**

- Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Sala Operativa
- Servizi Provinciali del Settore della Protezione Civile regionale
- Prefettura – UTG
- C.O.C. / C.O.M.
- SUEM 118

- Croce Rossa Italiana
- Consorzi di Bonifica
- Calabria Verde
- Terna
- ENEL
- ENI
- Telecom
- Italgas
- SNAM
- Rete Ferroviaria Italiana
- Ferrovie della Calabria
- Compartimento viabilità ANAS di Reggio Calabria
- Sorical
- Associazioni di volontariato di Protezione Civile

## Scenari d'evento e possibili danni per piogge previste

### ALLERTAMENTO LIVELLO VERDE

Allegato 1 alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile"

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.

## Scenari d'evento e possibili danni per piogge previste

### ALLERTAMENTO LIVELLO GIALLO

Allegato 1 alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile"

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	Ordinaria Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, <b>frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango</b> in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di <b>smaltimento delle acque piovane</b> con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> <li>- Caduta massi.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</i></p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><i>Effetti localizzati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul>

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	Ordinaria	Idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e <b>rapidità di evoluzione</b>, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, <b>forti raffiche di vento</b>.</p>	<p><i>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione</li> </ul>
		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità</i></p>	

## Scenari d'evento e possibili danni per piogge previste

### ALLERTAMENTO LIVELLO ARANCIONE

Allegato 1 alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.

RIA/0007117 del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile"

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
ne	Moderata Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>instabilità di versante</b>, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- <b>frane superficiali e colate rapide</b> di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.).</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</i></p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><u>Effetti diffusi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a <b>pian terreno</b> lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli <b>edifici o centri abitati</b>,</li> <li>- infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da <i>frane o da colate rapide</i>;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle <b>opere di contenimento</b>, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in <i>aree inondabili</i>.</li> </ul>

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
Arancione	Moderata	Idrogeologica	<p><i>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>	
		Idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e <b>rapidità</b> di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti <b>raffiche di vento</b></p>	
		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di <b>erosione delle sponde</b>, <b>trasporto solido</b> e divagazione dell'alveo;</li> <li>- <b>occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti</b> dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</i></p>	

## Scenari d'evento e possibili danni per piogge previste **ALLERTAMENTO LIVELLO ROSSO**

Allegato 1 alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il Rischio Meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile"

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Rossa	Elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>instabilità di versante</b>, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- <b>frane superficiali e colate rapide</b> di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- <b>occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti</b> dei corsi d'acqua minori.</li> <li>- Caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><i>Effetti ingenti ed estesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e <b>centri abitati</b>, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre <b>opere idrauliche</b>;</li> <li>- danni a <b>beni e servizi</b>;</li> <li>- danni alle <b>coperture</b> e alle <b>strutture provvisorie con trasporto di materiali</b> a causa di forti raffiche di vento;</li> </ul>
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di <b>erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo</b>;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, <b>sormonto dei ponti</b> e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, <b>caduta di alberi e abbattimento di pali</b>, segnaletica e <b>impalcature</b> con conseguenti effetti sulla <b>viabilità</b> e sulle reti aeree di comunicazione e di <b>distribuzione</b> di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle <b>coperture di edifici</b> e agli automezzi a causa di <i>grandinate</i>;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti</b> dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</i></p>		

## Scenari d'evento e possibili danni

### FRANE



Evento	Scenario di evento	Effetti e danni
Frane	<p>Si possono verificare: erosioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane superficiali;</li> <li>- instabilità di versante, anche profonde, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- caduta massi;</li> <li>- voragini.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</i></p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><i>Effetti e danni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- infrastrutture,</li> <li>- edifici,</li> <li>- attività e colture agricole,</li> <li>- cantieri,</li> <li>- insediamenti civili e industriali,</li> <li>- rete stradale e/o ferroviaria,</li> <li>- beni e servizi.</li> </ul> <p><i>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a coperture di edifici,</li> <li>- danni a strutture provvisorie,</li> <li>- trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento,</li> <li>- rottura di rami,</li> <li>- caduta di alberi,</li> <li>- abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi,</li> <li>- danni ad automezzi,</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

## Scenari d'evento e possibili danni

# INONDAZIONI



Evento	Scenario di evento	Effetti e danni
Inondazioni	<p>Si possono verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade;</li> <li>- fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane;</li> <li>- voragini;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua;</li> <li>- erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua;</li> <li>- tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali;</li> <li>- inondazione anche di aree distanti dal fiume.</li> </ul> <p><i>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità</i></p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><i>Effetti e danni a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- locali interrati e a pian terreno per allagamento,</li> <li>- singoli edifici o centri abitati per allagamento,</li> <li>- infrastrutture,</li> <li>- edifici,</li> <li>- attività agricole,</li> <li>- cantieri,</li> <li>- insediamenti civili e industriali,</li> <li>- rete stradale e/o ferroviaria,</li> <li>- argini e altre opere idrauliche e di difesa delle sponde,</li> <li>- opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua,</li> <li>- beni e servizi.</li> </ul> <p><i>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a coperture di edifici,</li> <li>- danni a strutture provvisorie,</li> <li>- trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento,</li> <li>- rottura di rami,</li> <li>- caduta di alberi,</li> <li>- abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi,</li> <li>- danni ad automezzi,</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

<p><b>Parere favorevole</b>  In ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 e  dell'art. 147/bis del T.U.E.L. n. 267/2000  <b>Il Responsabile del servizio</b>  F.to Geom. Domenico Armeni</p>	<p><b>Parere favorevole</b>  In ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 e  dell'art. 147/bis del T.U.E.L. n. 267/2000  <b>Il Responsabile del servizio</b>  ////////////////////////////////////</p>
---	---

**Il Commissario Straordinario**  
F.to Dr.ssa Francesca Iannò

**Il Segretario Capo**  
F.to Dr. Domenico Stranges

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 19/03/2019 e vi rimarrà per 15 giorni.  
Data: 19/03/2019

**Il Messo Comunale**  
F.to Pistone Francesco

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Comunale il 19/03/2019 e per 15 giorni consecutivi,  
Data: 19/03/2019

**Il Segretario Capo**  
F.to Domenico Stranges

<p><b>Non sottoposta a controllo</b>  (D.L.vo n. 267/2000) e Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>ai sensi dell'art. 134 comma 4;</u></b>  <b><u>(perché dichiarata immediatamente eseguibile)</u></b></li> <li>• ai sensi dell'art. 134 comma 3;  (perché decorsi 10 gg. dalla pubblicazione)</li> </ul> <p>Data: 19/03/2019</p> <p style="text-align: center;"><b>Il Segretario Capo</b>  F.to Dr. Domenico Stranges</p>
---

*E' copia conforme all'originale per uso amministrativo*

Ardore, lì 19/03/2019

**Il Segretario Capo**  
Dr. Domenico Stranges

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 19/03/2019 e per quindici giorni consecutivi, senza reclami ed opposizioni.

Data: \_\_\_\_\_

**Il Segretario Capo**  
F.to Dr. Domenico Stranges